

**Titolo:** Stato di salute della popolazione migrante: un'indagine in un Centro di Accoglienza Straordinaria a Parma, Emilia-Romagna

---

**Autori:** Riccardo Mazzoli<sup>1</sup>, Anna Laura Santunione<sup>2</sup>, Francesca Marezza<sup>3</sup>, Alessandra Sannella<sup>4</sup>, Francesca Berghenti<sup>5</sup>, Tommaso Filippini<sup>1,6</sup>, Marco Vinceti<sup>1,7</sup>, Rossana Cecchi<sup>2</sup>

**Affiliazioni:**

<sup>1</sup> Environmental, Genetic and Nutritional Epidemiology Research Center (CREAGEN), Department of Biomedical, Metabolic and Neural Sciences, University of Modena and Reggio Emilia, Modena, Italy;

<sup>2</sup> Legal Medicine Unit, Department of Biomedical, Metabolic and Neural Sciences, University of Modena and Reggio Emilia, Modena, Italy;

<sup>3</sup> Department of Medicine and Surgery, Unit of Legal Medicine, University of Parma, Parma, Italy;

<sup>4</sup> Department of Human and Social Sciences, University of Cassino, Cassino, Italy;

<sup>5</sup> "Spazio Salute Immigrati", Migration Medicine Service, Local Health Unit of Parma, Parma, Italy;

<sup>6</sup> School of Public Health, University of California Berkeley, Berkeley, CA, USA;

<sup>7</sup> Department of Epidemiology, Boston University School of Public Health, Boston, MA, USA;

---

**Introduzione:** Il flusso di migranti rappresenta una sfida costante per i sistemi sanitari, che devono rispondere in modo efficace alle loro esigenze specifiche, garantire le migliori condizioni di salute e ridurre le disuguaglianze di accesso alle cure. Per questo, è fondamentale adottare un approccio basato su controlli approfonditi, interventi tempestivi e un'assistenza attenta alle differenze culturali.

**Metodi:** Abbiamo analizzato la storia migratoria e lo stato di salute di 536 migranti ospitati tra il 2015 e il 2018 presso il Centro di Accoglienza Straordinaria "Svoltare ONLUS" di Parma, in Emilia-Romagna. In particolare, abbiamo approfondito le caratteristiche e le motivazioni del viaggio e analizzato i risultati dei test di screening per le malattie infettive, tra cui epatite B (HBV) e C (HCV), HIV, tubercolosi (TB), sifilide e parassitosi.

**Risultati:** La quasi totalità dei migranti è di sesso maschile (95,9%), con un'età media di 26 anni (range 18-50). La maggior parte proveniva dall'Africa subsahariana (83,2%), in particolare dalla Nigeria. Il percorso migratorio passa prevalentemente dalla Libia, con sbarchi soprattutto nel Sud Italia, in particolare in Sicilia (Fig.1). I tassi di prevalenza più elevati sono stati riscontrati per HBV (48,8%), TB (27,8%) e parassitosi (23,1%), soprattutto tra i migranti dell'Africa occidentale. Al contrario, HCV (2,61%), epatite cronica (5,41%), sifilide (2,99%) e HIV (1,31%) sono meno diffusi (Fig. 2). Queste tendenze rispecchiano il quadro epidemiologico dei paesi di origine e delle aree attraversate durante il viaggio.

**Conclusioni:** Data la maggiore diffusione di malattie infettive tra i migranti rispetto alla popolazione generale in Italia, è essenziale rafforzare le misure di prevenzione e sanità pubblica. Screening tempestivi, monitoraggio mirato e trattamenti rapidi nei centri di accoglienza sono strumenti fondamentali per tutelare la salute dei migranti e della comunità.

**Fig. 1.** Direzione del viaggio migratorio dal paese di origine al primo punto di arrivo in Italia (il gradiente di colore e la dimensione dell'icona sono proporzionali al numero di individui).



**Fig. 2.** Risultati degli screening.

